

PIPPO CONSOLI

1	Serenata in Sicilia	(guazzo lucido)	1947
2	Ritratto di medico	(tempera)	1947
3	Soubrette in camerino	(tempera)	1947
4	Testina	(matita)	1948
5	Scoparello	(olio)	1948
6	Donna con tacchino	(olio)	1948
7	Fumatore	(olio)	1949
8	Ritratto di L. C.	(olio)	1949
9	Falò	(olio)	1949
10	Cane randagio	(olio)	1949
11	Ritratto del Prof. D. Scenna	(olio)	1949
12	Ritratto del Prof. G. Corio	(olio)	1949
13	Donne in pesceria	(china)	1949
14	Gatto	(china)	1949
15	Bevitore	(china)	1950
16	Pesci	(china acquarellata)	1950
17	Carogna	(olio)	1950
18	Gatto e pattumiera	(olio)	1950
19	La tinozza del bucato	(olio)	1950

CARLO MARCANTONIO

20	Modella seduta	(china)	1948
21	Minatori	(china)	1948
22	Scilla	(china)	1948
23	Studio per ritratto	(china)	1948
24	La biga	(china)	1949
25	Pensionati	(china)	1949
26	Zi' Gaetano	(seppia)	1949
27	Studio di nudo	(china)	1949
28	Arlecchini flautanti	(seppia)	1949
29	Fuga da Sparta	(china)	1950
30	Campo sfollati	(china)	1950
31	Menestrello	(seppia)	1950
32	Al sole	(china)	1950
33	Processione	(china)	1950
34	Spannocchiatrici	(china)	1950
35	Il Pantheon	(china)	1950
36	Sfollati	(china)	1950
37	Vasaio	(china)	1950
38	La chanteuse	(china)	1950
39	La carovana	(olio)	1950
40	Periferia	(olio)	1950

Ha allestito la mostra lo scultore Gian Camillo Rossi

BOTTEGA D'ARTE

Chieti - Corso Marrucino

Pippo
Consoli

Carlo
Marcantonio

MOSTRA PERSONALE

13 - 28 Maggio 1950

Anche quando, un paio d'anni or sono, l'astrattismo si imponeva nella polemica della giovane pittura italiana Pippo Consoli si mantenne irriducibilmente sul terreno « figurativo », e non distaccò mai la sua vita d'uomo dalla assidua esperienza espressiva, inserendo nel proprio racconto pittorico, le formalizzazioni e le esasperazioni delle varie tendenze stilistiche. Oggi perciò egli, senza alcun ripensamento, si trova in posizione avanzata sulla via del neorealismo, ove coglie, con spregiudicata vena, anche gli aspetti più svelati della realtà naturale, traendo a motivo di pittura spunti assolutamente inconsueti e ricchi di umore. La sua grande sicurezza di pennellata, che gli consente di realizzare le somiglianze più tattili nel ritratto, diventa acutissima nei disegni ad inchiostro, tanto che con grande essenzialità, e con largo senso grafico, egli può definire forme che scattano snelle e pur bloccate, immediatamente comunicative.

Una diversa immediatezza espressiva ha invece Carlo Marcantonio, il quale, procedendo per effetti chiaroscurali, sviluppa macchie e profili, con un estroso sapore di cronaca umana, intessuta di gesti provvisori e di luci trascorrenti. Un dinamismo spontaneo investe le sue brevi composizioni, a volte aneddotiche e cariche d'un evidente sapore illustrativo. Ed è questa una inevitabile qualità del suo espressionismo ricco di originali impulsi comunicativi, conseguenza diretta della sua precedente pratica impressionistica. Ma oggi, la esperienza neocubista del paesaggio, conferisce alle più recenti opere del Marcantonio una spazialità ed una larghezza di impianto, assolutamente decisive nello sviluppo della sua visione.

Ferruccio Barreca



G. Consoli - gatto (china cm. 50 x 70)



C. Marcantonio - campo sfollati - (china cm. 30x50)

PIPPO CONSOLI:

Nato a Mascalucia, (Catania) il 10 Ottobre 1919.

Dal 1936 ha esposto con successo in varie mostre collettive e regionali siciliane; invitato alla Mostra del Paesaggio Siciliano dei Tre Secoli (1948), ha partecipato alla Quadriennale Nazionale di Roma ('48), alla Mostra dei « 44 » a Catania ('48), alla II° Biennale Naz. di Giulianova ('48), invitato alla Mostra degli Artisti Siciliani Contemporanei organizzata dalla Biennale di Venezia ('49), alla I° Mostra Abruzzese d'Arte in Pescara ('49). Sue opere si trovano presso Chiese e varie collezioni private,



CARLO MARCANTONIO:

Nato a Rajano (L'Aquila) il 6 Aprile 1923.

Ha tenuto mostre personali a Firenze, Modena, Siena, Chieti; ha partecipato alla Mostra Studentesca di bianco e nero a Parigi (1939), a varie mostre nazionali tra cui il Premio Michetti ('947), Premio Diomira a Milano ('48), II° Biennale di Giulianova. Ha esposto alla Mostra Regionale ad Aquila ('940).

